











Il 2013 è un anno molto particolare per il Laboratorio Teatro Officina, che celebra il suo 40esimo anno di attività scenica e, contemporaneamente, il 25esimo di direzione artistica di "Segnali Experimenta" festival inserito nei "Circuiti Teatrali Lombardi - Provincia di Bergamo" promossi dalla Regione Lombardia, e di cui l'LTO e il comune di Urgnano sono enti capofila da quasi un decennio. 260 spettacoli, con compagnie provenienti da tutto il mondo, per un utenza complessiva di 30.000 persone sono il bilancio del festival, cui si aggiungono, per la sezione "Incontri", 36 seminari, stages e conferenze di pedagogia teatrale per ulteriori 6.000 utenti. Hanno dato il loro patrocinio e contribuito economicamente alla storica manifestazione, oltre alla già citata Regione Lombardia, la Provincia di Bergamo, la Fondazione Cariplo, la Fondazione della Comunità Bergamasca onlus, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Urgnano e altri 9 comuni della provincia bergamasca.

Molteplici i nomi di spicco presentati negli anni, su tutti l'Odin Teatret di Eugenio Barba, il Teatro de los Andes, Moni Ovadia, Marco Paolini, Leo Bassi, Marco Baliani, il Teatro Nucleo, la Compagnie de l'Oiseau-Mouche, il Teatr Novogo Fronta. Con un simile parterre, era inevitabile che, per le sue nozze d'argento col teatro, "Segnali" chiamasse a se alcune delle realtà più prestigiose del teatro contemporaneo. E così è stato.

Si parte il 12 aprile prossimo con "The End" dei Babilonia Teatri, spettacolo pluripremiato (Premio Ubu 2011) dove il salmodiare aggressivo e furente del gruppo, che non perdona e non ammette replica, è dedicato al tema della morte. Il duo Raimondi - Castellani procede inarrestabile sulla via che rende liturgica la disperazione della quoti-dianità. La pièce impietosa mostra le debolezze, gli errori, e gli orrori che i nostri stessi comportamenti generano intorno al tema-tabù del morire.

Una lunga pausa di oltre un mese ci porta, il 25 maggio, al secondo appuntamento del festival con quello strepitoso e disperato apologo sulla diversità che è "Tre studi per una crocifissione" di Danio Manfredini. Un lavoro straordinario sia dal punto di vista registico che interpretativo, perfettamente misurato nei tempi e nelle costruzioni sceniche. Puntuale e rigoroso, coinvolge e sconvolge emotivamente il pubblico dall'inizio alla fine in una continuità di tensione scenica, che raramente è dato vedere nel teatro italiano. Bellissimo. Si continua, sabato 1 Giugno, con "Di a da in con su per tra fra ... Shakespeare" di Serena Sinigaglia e del suo ATIR (il duo Arianna Scommegna e Mattia Fabbris) che è la storia dell'amore dell'autrice, anche interprete di questa conferenza—spettacolo, per William Shakespeare. Un'operazione consigliata a tutti coloro che hanno dimenticato le ragioni per cui amano il teatro. Neanche un vero spettacolo, ma un oggetto teatrale che si fa apprezzare per schiettezza, generosità, e soprattutto perché zeppo di quella vita sempre più latitante dalle nostre scene.

Ritorna e rimane per un intero week-end a Urgnano (7, 8 e 9 Giugno) il grande César Brie con il suo nuovo capolavoro "Karamazov", rivisitazione del celebre romanzo di Dostoevskij, frutto del lavoro condotto dal regista argentino con otto allievi del Cantiere delle Arti promosso dall'ERT. Lo spettacolo, costruito intorno all'idea di un nuovo teatro popolare è, come dice Brie, la summa dei temi che hanno ossessionato lo scrittore russo: la fede, il vizio, l'amore, la passione, e la giustizia. Ne esce una sottile critica ai fondamentalismi religiosi, alle sette, al socialismo e al capitalismo dei quali anticipa orrori e fallimento. César offre, durante la tre giorni urgnanese, la possibilità di comprendere la sua pedagogia teatrale, con lo stage intensivo "Pensare la scena – L'attore, lo spazio, la memoria" dedicato al pubblico degli addetti ai lavori e non solo. Chiude questa prima trance di "Segnali – Experimenta" (Sabato 15 Giugno) una singolare operazione teatrale di Naira Gonzàlez titolata "Ivan il terribile" e ispirata all'omonimo romanzo di Isabel de Madariaga. La particolarità di questa messa in scena sta nel fatto che non si basa su una composizione drammaturgica scritta, ma su

all'omonimo romanzo di Isabel de Madariaga. La particolarità di questa messa in scena sta nel fatto che non si basa su una composizione drammaturgica scritta, ma su una creazione dal vivo ogni qualvolta "Ivan il Terribile" (la Gonzàlez) entra in scena. Il punto di partenza di questa "drammaturgia virtuale", è il momento delirante prima della morte dove Ivan ricorda, attraverso le macerie mnemoniche delle sue gesta, la violenza nella sua essenza e come la morte e la vita non possono che reinventarsi su se stesse, così in scena la parola e il gesto si ricreano in un moto continuo. Originalissima e intrigante proposta.

La Gonzàlez offre, infine, al pubblico del festival, nei giorni 14, 15 e 16 Giugno, il proprio metodo di lavoro con il seminario "Il luogo della creazione". Attraverso il gioco e la tecnica, questa maestra, spezza in ognuno i blocchi che impediscono il fuoriuscire della voce. Si lavorerà sulle canzoni, il testo, i suoni, l'immaginario. Lo stage è aperto a tutti: attori, insegnanti, ma anche a persone che non hanno mai fatto una esperienza artistica vera. Ho finito. Vi aspetto numerosi.

Gianfranco Bergamini

3 0 ₫ ш Ω

Venerdì 12 aprile 2013 - Ore 21.30

BABILONIA TEATRI: "THE END"

Premio Ubu 2011

Di Valeria Raimondi, Enrico Castellani

Con Valeria Raimondi e con Enrico Castellani, Ettore Castellani, Luca Scotton

Sabato 25 maggio 2013 - Ore 21.30

DANIO MANFREDINI La Corte Ospitale: "TRE STUDI PER UNA CROCIFISSIONE"

Ispirato dall'opera pittorica di Francis Bacon Di e con Danio Manfredini

Sabato 1 giugno 2013 - Ore 21.30

ATIR: "DI A DA IN CON SU PER TRA FRA ... SHAKESPEARE"

Di Serena Sinigaglia

Con Serena Sinigaglia, Arianna Scommegna e Mattia Fabris

Venerdì 7, Sabato 8 e Domenica 9 giugno 2013

CÉSAR BRIE: SEMINARIO "PENSARE LA SCENA"

Sabato 8 giugno 2013 - Ore 21.30

CÉSAR BRIE: "KARAMAZOV"

Liberamente tratto da "I Fratelli Karamazov" di Fëdor Dostoevskij

Testo e regia di César Brie

Con César Brie, Daniele Cavone Felicioni, Gabriele Ciavarra, Clelia Cicero,

Manuela De Meo, Giacomo Ferraù, Vincenzo Occhionero, Pietro Traldi, Adalgisa Vavassori

Venerdì 14, Sabato 15 e Domenica 16 giugno 2013

NAIRA GONZALEZ: SEMINARIO "IL LUOGO DELLA CREAZIONE"

Sabato 15 giugno 2013 - Ore 21.30

NAIRA GONZÀLEZ: "IVAN IL TERRIBILE"

Liberamente ispirato a "Ivan il Terribile" di Isabel de Madariaga

Di e con Naira Gonzàlez













BABILONIA TEATRI (Verona)

THE END

PREMIO UBU 2011

Migliore novità italiana/ricerca Drammaturgica. Nomination Premio Ubu 2011 spettacolo dell'anno

Di Valeria Raimondi ed Enrico Castellani Con Valeria Raimondi e con Enrico Castellani, Ettore Castellani, Luca Scotton



AUDITORIUM COMUNALE
DI URGNANO (Scuola Media)
Venerdì 12 Aprile 2013
Ore 21.30
INGRESSO: EURO 12.00

Oggi la morte non esiste. Non se ne parla. Non la si affronta, né la si nomina. È un tabù. La morte viene occultata, nascosta. La consideriamo come qualcosa che non fa parte della vita. La religione cattolica ha le sue responsabilità, ma il nostro modello e stile di vita sposa perfettamente la volontà di rimuovere la questione. Nel momento in cui ci troviamo a diretto contatto con la morte tornano a galla in modo dirompente le nostre paure. Il buon senso o senso comune non servono più a nulla. Non basta sapere che la vita ha un ciclo, che i propri genitori invecchiano, che ammalarsi è possibile. Non basta neanche la visione consolatoria che la religione ci offre. La morte rimane tale. Uno spettro scuro di cui abbiamo infinitamente paura. In modo estremamente tragico. In modo estremamente comico. Oggi invecchiare come ammalarsi non è consentito. Il mito dell'eterna giovinezza dilaga. Ci stiamo trasformando in un mondo di Dorian Gray. Vecchi e malati vivono separati dal resto della popolazione. Le parti deboli, d'intralcio o pericolose, hanno un luogo a loro deputato in cui stare. Anche i morti per definizione vivono separati dai vivi. Siamo consapevoli che non sempre è stato così, ma per noi oggi è un dato di fatto. Ci guardiamo e proviamo a fotografarci. A interrogarci sulle ragioni che ci portano a vivere la morte come un corpo estraneo. Violento. Traumatico. Un evento con cui non convivere e non riconciliarci. Di sicuro vedere un corpo morto per la prima volta a vent'anni è diverso da averlo sempre visto. Vedere un anima-

le morire. Ucciderlo. È diverso da trovarlo sezionato e confezionato. Incontrare la morte quotidianamente oggi è una eccezione. Ma la regola continua a volerci mortali. Il modo in cui viene affrontata e trattata la morte oggi è profondamente bruciante e carico di contraddizioni. È una combustione lenta e sotterranea, forse per questo più dolorosa e non cicatrizzabile. Ogni tanto riesce a zampillare all'esterno prima di tornare a scorrere sotto traccia. Coperta da una cenere che non è mai in grado di spegnerla. Ma che si ostina a relegarla nell'alveo di un individualismo che nega una sua elaborazione collettiva.

BABILONIA TEATRI AD URGNANO

"Made in Italy" (2010)





DANIO MANFREDINI LA CORTE OSPITALE (Reggio Emilia)

TRE STUDI PER UNA CROCIFISSIONE

Ispirato dall'opera pittorica di Francis Bacon Di e con Danio Manfredini



AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (Scuola Media) Sabato 25 Maggio 2013 Ore 21.30 INGRESSO: EURO 12.00 Tre monologhi ispirati all'opera omonima di Francis Bacon: è questo lo spettacolo che ha consacrato Danio Manfredini come uno degli artisti più interessanti della scena teatrale contemporanea. I personaggi che attraversano il suo teatro, tratti dalla letteratura o dalla vita reale mostrano, nell'evidenza del loro dolore, l'impossibilità di nascondere i segni delle ferite dell'esistenza. Tre "movimenti" dove si narra la diversità, l'emarginazione, la sconfitta. Il primo studio è ispirato a un paziente che vive in un contesto psichiatrico. Poche sedie vuote, abitate da fantasmi sono i referenti del monologo che evoca memorie lontane, innestate in un presente desolato e "Un anno con tredici lune" di Fassbinder, si ripercorrono i passaggi essenziali della tragica vicenda di un transessuale, alla resa dei conti con il bilancio di una vita, vissuta nel tentativo di trovare

una forma per vivere l'amore. Il terzo studio, ispirato a "La notte poco prima della foresta" di Koltès, tratta della condizione di un extracomunitario in una città europea, alle prese con un contesto estraneo. Nei brevi monologhi, si narra la diversità, l'emarginazione, la sconfitta: la sofferenza svela quel poco di umanità che resiste, spinge a uscire dall'isolamento, a ricercare nell'altro un possibile confidente, un complice.

"Un lavoro decisamente completo sia dal punto di vista registico che interpretativo, perfettamente misurato nei tempi e nelle costruzioni sceniche. Puntuale e preciso, coinvolge e sconvolge emotivamente il pubblico dall'inizio alla fine in una continuità di tensione scenica, raramente presente nel teatro italiano."

DANIO MANFREDINI AD URGNANO

"Miracolo della rosa" (1992 e 2001)
"Tre studi per una crocifissione" (1993 e 2001)
"Al presente" (2001)





ATIR (Milano)

DI A DA IN CON SU PER TRA FRA SHAKESPEARE

Di Serena Sinigaglia Regia Serena Sinigaglia Con Serena Sinigaglia, Arianna Scommegna e Mattia Fabris



AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (Scuola Media) Sabato 1 Giugno 2013 Ore 21.30

INGRESSO: EURO 12,00

"Di a da in con su per tra fra Shakespeare" è la storia di un amore. Dell'amore di Serena Sinigaglia, autrice e interprete di questa conferenza—spettacolo, per William Shakespeare. È la storia di una consapevolezza maturata negli anni, quella che "i maestri, se sono veri maestri, devono aiutarci a illuminare la via per ritrovare noi stessi dentro all'opera che si sta studiando. Dovrebbero suggerirci le domande più appropriate per arrivare a quel senso di appartenenza di cui non si può fare a meno se davvero si vuole fare esperienza di cultura". Per questo Shakespeare, e come lui tutti i 'classici', ci riguardano e in qualche modo parlano a noi: "Perché la cultura non c'è, se non c'è il soggetto vivente che la vive. La cultura è relazione, sempre. Relazione tra le persone, tra i ricordi, tra le emozioni, tra i pensieri". Questo il punto di partenza di "Di a da in con su per tra fra Shakespeare", "la storia di come io e S. ci siamo prima odiati e poi amati pazzamente", spiega la regista. "la storia della mia giovinezza e del mio mestiere. La storia di come sono arrivata a mettere in scena, appena ventenne, Romeo e Giulietta e Re Lear. La storia di una prima volta, la prima volta che scoprivo quanto vicina e toccante può essere la parola di un poeta, quanta concreta semplicità, quanta vita dentro le sue storie, quanta parte di me dentro i suoi versi". Una storia molto personale e proprio per questo

'raccontata da lei medesima', dalla stessa Sinigaglia, in scena, con la collaborazione di alcuni attori della sua compagnia, Arianna Scommegna e Mattia Fabris, per la scena del balcone di Romeo e Giulietta e per il finale di Re Lear.

"A chi ha dimenticato le ragioni per cui amava il teatro si consiglia "Di a da in con su per tra fra Shakespeare" di Serena Sinigaglia ... Di fatto neanche uno spettacolo, ma un oggetto teatrale che si fa apprezzare per schiettezza, generosità, e soprattutto perché zeppo di quella vita sempre più latitante dalle nostre scene."

Sara Chiappori - 26 marzo 2010, "La Repubblica"





CÉSAR BRIE (Argentina /Italia)

KARAMAZOV

Liberamente tratto da "I Fratelli Karamazov" di Fëdor Dostoevskij

Testo e regia di César Brie
Con César Brie, Daniele Cavone
Felicioni, Gabriele Ciavarra,
Clelia Cicero, Manuela De Meo,
Giacomo Ferraù, Vincenzo
Occhionero, Pietro Traldi,
Adalgisa Vavassori

AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (Scuola Media) Sabato 8 Giugno 2013 Ore 21.30

INGRESSO: EURO 12,00

"Karamazov" è un lavoro liberamente tratto dal romanzo "I fratelli Karamazov" di Dostoevskij frutto dell'impegno di Brie con gli otto allievi del percorso di professionalizzazione per giovani attori del Cantiere delle Arti da lui diretto.

Secondo Brie, l'ultimo romanzo di Dostoevskij, finito qualche mese prima della morte, esprime la summa dei temi che hanno ossessionato lo scrittore russo: la fede, il vizio, l'amore, la passione, e la giustizia. Il romanzo è anche una critica ai fondamentalismi religiosi, sette, socialismo e capitalismo dei quali anticipa orrori e fallimento. Una risata amara sull'idiozia e sulla follia umana.

Secondo le parole del regista argentino, ogni personaggio di questo romanzo rappresenta i paradigmi dell'animo umano: "la passione e l'istinto (Dimitri), la ragione e il dubbio (Ivan); la bontà e la purezza (Alekséj); il risentimento e la vendetta (Smerdjakov); la cattiveria, il sentimentalismo, l'egoismo e l'edonismo

(Fedor il padre); la santità (lo Starets)... Risaltano anche, quasi sempre muti e inermi, i bambini.[...] Lo strazio del dolore infantile percorre il romanzo e ci riporta al dolore di tutte le guerre, all'ingiustizia del dolore come misura degli uomini, di cui pagano il fio gli innocenti "

Nel suo adattamento teatrale Brie porta in scena il grandissimo lascito etico, morale e spirituale de *I fratelli Karamazov*, facendone così emergere le aspre tematiche sociali. Brie lavora su una scena totalmente spoglia, lasciando parlare i pochi oggetti che la abitano: "Vedo nell'allestimento pupazzi di bambini, corde, indumenti appesi e il coro degli attori. Coro che renda plurale l'intimo, intimo il sociale e svelino lo strazio di anime individuali."





SEMINARIO CON CÉSAR BRIE (Argentina)

PENSARE LA SCENA

L'attore, lo spazio e la memoria.



AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (Scuola Media)

Venerdì 7, Sabato 8 e Domenica 9 Giugno 2013 COSTO: EURO 120,00 A PERSONA Venerdì 7, Sabato 8 e Domenica 9 Giugno 2013

Seminario con César Brie

PENSARE LA SCENA

L'ATTORE, LO SPAZIO, LA MEMORIA.

"Cerco di far riflettere attraverso esercizi, sugli elementi che formano la scena e la presenza di uomini, oggetti e tempo sulla stessa. Insegno a improvvisare, cioè, a stare in scena in modo sereno, calmo. A osservare e dialogare con gli altri. A raccontare, trovare le proprie parole per dire quello che si vuole dire.

A dialogare con l'altro."

Il laboratorio è diviso in due parti:

la pedagogia elementare del corpo e la voce dell'attore;
 la creazione di metafore e immagini sceniche.

NUMERO PARTECIPANTI: Max. 20 ORARI:

Venerdì 7 Giugno 2013: dalle ore 20:00 alle ore 23:00 Sabato 8 Giugno 2013: dalle ore 10:00 alle ore 13:00 Domenica 9 Maggio 2013: dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 18.00

Totale: 12 Ore

PREZZI: 120 euro a persona. Prenotazione obbligatoria

PRENOTAZIONI:

LTO - Tel. 035 891878 - Cell.340 4994795 Email. laboratorioteatrofficina@aliceposta.it







NAIRA GONZÀLEZ (Argentina)

IVAN IL TERRIBILE

Atto unico ispirato al libro "Ivan il terribile" di Isabel de Madariaga

Di e con Naira Gonzàlez Musicista Giacomo Bogani



AUDITORIUM COMUNALE
DI URGNANO (Scuola Media)
Sabato 15 giugno 2013
Ore 21.30
INGRESSO: EURO 12.00

Ivan IV, Zar di Russia, detto Ivan il Terribile. Mosca 1530 / 1584. Cinquantaquattro anni d'inferno.

"Tutti i sovrani russi sono autocrati e nessuno ha il diritto di criticarli, il monarca può esercitare la sua volontà sugli schiavi che Dio gli ha dato. Se non obbedite al sovrano quando egli commette un'ingiustizia, non solo vi rendete colpevoli di fellonia, ma dannate la vostra anima, perché Dio stesso vi ordina di obbedire ciecamente al vostro principe."

La particolarità di questa messa in scena sta nel fatto che non si basa su una composizione drammaturgica scritta, ma la drammaturgia dello spettacolo diviene creazione dal vivo ogni qualvolta "Ivan il Terribile" (Naira Gonzàlez) entra in scena. Il punto di partenza di questa "drammaturgia virtuale", è il momento delirante prima della morte dove Ivan ricorda attraverso le macerie mnemoniche delle sue gesta la violenza della sua essenza e come la morte e la vita non pos-

sono che reinventarsi su se stesse, così in scena la parola e il gesto si ricreano in un moto continuo.

Lavinia Parissi.

NAIRA GONZÀLEZ AD URGNANO

"Penelope" (1994)

"Sette uomini di marzapane" (1995)

"Il fiore dell'orgia" (1998 e 1999)

"Figli senza padre" (1998)

"Pediluvio" (1998)

"Lulluby" (1998 e 1999)

"Kronos gelato" (2005)

"Lucifero, il guardiano" (2005)







SEMINARIO CON
NAIRA GONZÀLEZ
(Argentina)

IL LUOGO DELLA CREAZIONE

Il teatro come strumento pedagogico



AUDITORIUM COMUNALE
DI URGNANO (Scuola Media)
Venerdi 14, Sabato 15 e
Domenica 16 Giugno 2013
COSTO:
EURO 120,00 A PERSONA

Venerdì 14, Sabato 15 e Domenica 16 Giugno 2013

Seminario con Naira Gonzàlez: "IL LUOGO DELLA CREAZIONE"

Il teatro come strumento pedagogico

Questo Stage, divertentissimo e profondo, è unico nel suo genere. Naira Gonzalez guida in modo estroso i partecipanti portandoli in un viaggio nel immaginario: paesaggi innevati, cascate, mari animali, colori ... fino a tirar fuori da ognuno risultati raffinatissimi e testi pieni di vita dove corpo e voce diventano una sola cosa. Attraverso il gioco e la tecnica, questa maestra, spezza in ognuno i blocchi che impediscono il fuoriuscire della voce. Si lavorerà sulle canzoni, il testo, i suoni, l'immaginario. Lo stage è aperto a tutti, attori, insegnanti, anche a persone che non hanno mai fatto una esperienza artistica. Non c'è un limite di età. Ci saranno momenti di condivisione dove si canta tutti insieme. Chi lo desidera, può portare un breve testo imparato a memoria. Questa è una esperienza che consiglio a tutti.

NUMERO PARTECIPANTI: Max. 20 ORARI:

Venerdì 14: dalle ore 20:00 alle ore 23:00 Sabato 15: dalle ore 10:00 alle ore 13:00 Domenica 16: dalle ore 10:00 alle ore 13:00 e dalle ore 15:00 alle ore 18:00 Totale: 12 ore

PREZZO: 120 euro a persona.
PRENOTAZIONI:

LTO - Tel. 035 891878 - Cell.340 4994795 Email. laboratorioteatrofficina@aliceposta.it



Odin Teatret (Danimarca) / Teatro de Los Andes (Bolivia) / Leo Bassi (Francia) / Moni Ovadia (Milano) / Nori Sawa's Art Theatre (Giappone) / Teatro delle Albe (Senegal) / Compagnie de l'Oiseau-Mouche (Francia) / Teatr Novogo Fronta (Repubblica Ceca) / César Brie (Argentina) / Paolo Nani Teater (Danimarca) / Naira Gonzàlez (Argentina) / Marco Paolini (Vicenza) / Danio Manfredini (Milano) / Do Theatre (Germania) / Kristjan Ingimarsson (Islanda) / Alexei Merkushev (Germania) / Teatret Om (Danimarca) / Teatro Tascabile (Bergamo) / Centro Teatro e Carcere - Carte Blanche (Volterra/Pi) / Marcido Marcidoris e Famosa Mimosa (Torino) / Teatro Nucleo (Ferrara) / Cantieri Teatrali Koreja (Lecce) / Tina Nielsen (Danimarca) / Alfieri Magopovero (Asti) / Drammateatro (Popoli/Pe) / Cada Die Teatro (Cagliari) / Teatro Actores Alidos (Cagliari) / Tanya Khabarova - Derevo (Russia) / Teatro delle Briciole (Parma) / Teatro La Ribalta (Como) / Teatro Ridotto (Bologna) / Piccolo Parallelo (Romanengo/Cr) / Mariano Dammacco (Lecce) / Il Trebbo - Toni Comello (Milano) / Babilonia Teatri (Verona) / Lucia Sardo (Palermo) / Claudio Rocchi (Milano) / Jack & Joe Theatre (Russia/ Firenze) / Teatro del Sole (Milano) / Il Comballo - Alfredo Chiappori (Lecco) / Corona - Gherzi - Mattioli (Milano) / Japigia Teatro (Bari) / Hugo & Ines (Perù) / Saruthy - Rao - Mazundar - Bose (India) / Gambuh Ensemble (Svizzera) / Ferdinando Santiago (Argentina) / Laboratorio Teatro Officina (Urgnano/Bg) / Teatro Reon (Bologna) / Teatro Invito (Lecco) / Patrizio Dall'Argine (Parma) / Antonello Cassinotti (Milano) / Alberto Nicolino - Armamaxa (Milano) / Compagnia Circo a Vapore - Ondadurto Teatro (Roma) / Compagnia Dionisi (Milano) / Anabasis Teatro (Bergamo) / I Burattini di Daniele Cortesi (Sorrisole/Bg) / Mario Perrotta - Teatro dell'Argine (Bologna) / Compagnia Dionisi (Milano) / Specchi e Memorie (Milano) / Teatro Onda (Torino) / Alessandra D'Elia - Galleria Toledo (Napoli) / La Compagnia della pietra che canta (Lecce) / Renata Mézanov Sa (Milano) / Teatro dell'Aleph (Bellusco/Mi) / Theatrum Rebis (Mantova) / Maria Carpaneto (Milano) / P.A. Produzioni (Brescia) / Operai del cuore (Bergamo) / Badanai (Bergamo) / Compagnia Brincadera (Bergamo) / Box Office (Treviglio / Bq) / Teatro del Nodo (Bergamo) / Tecnologia Filosofica (Torino) / Araucaima Teater (Bergamo) / Candelaria Romero (Bergamo) / Maurizio Camilli - Balletto Civile (Treviso) / Cristian Ceresoli e Silvia Gallerano (Milano) / Don Andrea Gallo (Genova) / Eugenio de'Giorgi (Milano) / ATIR - Serena Sinigaglia (Milano)











230 SPETTACOLI, 260 REPLICHE, PER UN TOTALE DI 30.000 UTENTI











PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Laboratorio Teatro Officina: Tel. 035 891878 - Cell. 340 4994795 Email: laboratorioteatrofficina@aliceposta.it Sito Web: www.laboratorioteatrofficina.it Biblioteca Comunale di Urgnano: Tel. 035 898250 - Email: biblioteca@urgnano.eu

INGRESSO AGLI SPETTACOLI: EURO 12,00

I seminari "Pensare la scena" con César Brie e "Il luogo della creazione" con Naira Gonzàlez hanno il costo di Euro 120,00. Prenotazione obbligatoria.